



EXPORT

a pag.3

World Pass sbarca a Grosseto

Una rete aiuterà le imprese a varcare i confini

Secondo Unioncamere, ben 70mila aziende italiane sarebbero pronte, in termini di prodotti e strategie di business, per mettersi alla prova anche sui mercati esteri. Per favorire l'internazionalizzazione, la Cciaa di Grosseto mette a disposizione delle aziende del territorio la possibilità di connettersi alla rete "World Pass" di tutte le Camere di commercio italiane e poter contare sul supporto specializzato di personale in grado di fornire assistenza e rispondere in tempo reale a domande sulle formalità necessarie per aprire un'impresa di import-export.

ELEZIONI

a pag. 3

Rinnovo ai vertici Faib, Fenagi e Cif

Due nuovi nomi e una riconferma, con lo sguardo al futuro

Fenagi, Faib e Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile hanno di recente eletto i propri presidenti e rappresentanti. Giovanni Lorenzetti, eletto all'unanimità lo scorso 20 ottobre, guiderà Fenagi con la priorità di puntare alla risoluzione delle problematiche dei rapporti con editori e distribuzione locale. Per continuare nell'opera di valorizzazione dell'imprenditoria femminile, il Comitato provinciale di Grosseto ha nominato presidente Roberta Biondi. Rielezione invece per il presidente nazionale Faib Martino Landi, riconfermato lo scorso 18 ottobre a Roma, presso l'Hotel Quirinale, dove si è svolta l'assemblea nazionale, in contemporanea con le celebrazioni per il cinquantennale della Federazione.



CCN E SVILUPPO

a pag.6

"Il commercio in provincia di Grosseto"

Un progetto per supportare le reti comunali dei CCN

Organizzato da Cescot Formazione, agenzia formativa di Confesercenti Grosseto e finanziato dalla Provincia di Grosseto sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 2 anno 2007-2013, il progetto "Il commercio in provincia di Grosseto" ha coinvolto piccole e medie imprese del settore commercio, ubicate nei centri commerciali naturali dei Comuni di Monte Argentario, Orbetello e Roccastrada. Attraverso percorsi di aggiornamento mirati, si punta dritto alla rivitalizzazione del tessuto commerciale dei centri storici della Provincia di Grosseto.



USURA

a pag. 7

Comfidi e Mps, Fondi per la prevenzione

Firmato accordo con MPS per il sostegno a imprese a rischio

Fino a 150.000 euro per ogni singola impresa soggetta ad elevato rischio finanziario, con operazioni che prevedano una durata complessiva non superiore a 96 mesi, finalizzate alla ricostituzione di liquidità aziendale o alla ristrutturazione finanziaria effettuata su istituti di credito terzi rispetto alla banca finanziatrice. Attraverso i fondi, istituiti ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n° 108 "Disposizioni in materia di usura", le imprese potranno essere sostenute beneficiando della garanzia "a prima richiesta" rilasciata dal Comfidi nella misura dell'80% del finanziamento richiesto.

EDITORIALE

Subito meno tasse su lavoro e imprese

Massimo Vivoli
Presidente Regionale
Confesercenti Toscana



Non occorre scomodare più di tanto i dati che gli istituti accreditati sfornano mensilmente, per rendersi conto del perdurare di una crisi che presenta un panorama terrificante: raddoppia la povertà, crescono i livelli di disoccupazione, i consumi continuano a crollare e con essi il numero dei negozi che non ce la fanno e sono costretti a chiudere.

Occorre reagire, non possiamo accontentarci di sopravvivere. Mettere in campo il massimo delle risorse disponibili e ricercarne di nuove è oggi l'imperativo sul quale tutti dobbiamo convergere.

La recessione in Europa si sta gradualmente esaurendo e il 2014, anche per l'Italia, dovrebbe registrare una limitata crescita.

Ma l'idea, che circola in alcuni ambienti economici e politici, che la ripresa prima o poi arrivi da sola è una strategia perdente. In questi anni, aspettando di agganciare la ripresa, abbiamo perso ben 10 punti di PIL. Se si vuole che questa sia significativa, occorre mettere in campo politiche economiche e sociali che la promuovano.

Le misure finanziarie di puro contenimento della spesa hanno mostrato il fiato corto. Se hanno avuto il merito di fermare il declino, hanno imposto limiti che stanno di fatto impedendo investimenti tali da dare slancio all'economia.

Un paese che non investe, un sistema bancario che non sorregge le piccole e medie imprese, le più dinamiche e innovative, non ha prospettive.

Questa Legge di Stabilità, è vero, segna una prima importante inversione di tendenza. Ma troppo limitata e simbolica. La conseguenza è che il peso fiscale sul lavoro e sulle imprese non viene sostanzialmente intaccato e la fiducia del Paese nelle proprie capacità di ripresa resta modesta.

Le risorse necessarie per un intervento più coraggioso vanno trovate. Si può intervenire con maggiore convinzione sulla riforma della pubblica amministrazione e delle istituzioni, per ridurre costi e inefficienze. Tagliare le spese improduttive riducendo selettivamente le spese dei ministeri, accelerando le riforme già in calendario, dal superamento delle Province all'accorpamento dei piccoli Comuni. Occorre andare avanti con le modifiche istituzionali, per realizzare un effettivo dimezzamento dei parlamentari, favorendo la semplificazione della governabilità.

Occorre poi affrontare le numerose questioni da troppo tempo aperte e non definite, quali la messa sul mercato di una moltitudine di edifici pubblici non utilizzabili, la definizione dell'annosa vicenda delle concessioni demaniali, valorizzando gli investimenti effettuati dagli operatori.

La legge di stabilità che si sta discutendo in parlamento è, come si vede, un "cantierino aperto". Può e deve essere migliorata. Ogni articolo si smonta, si aggiusta, si integra o si archivia. La babele politica a cui assistiamo non aiuta né condiziona i contenuti. Tutto ciò, è bene ricordarlo, non è una maledizione divina, ma il frutto di un risultato elettorale che non ha dato una maggioranza univoca. E il Governo che ne è seguito, impropriamente definito di "larghe intese", non ha mai avuto le caratteristiche di una Grande Coalizione di tipo europeo, ma nasce da uno stato di necessità, se non da un progressivo collasso del sistema democratico.

In un contesto così sfilacciato, la stabilità, ce lo ricordano ogni giorno le istituzioni europee, è un valore. Ma lo è anche il contributo condiviso di un ampio fronte sociale, che coinvolge direttamente tutte le organizzazioni d'impresa e quelle dei lavoratori dipendenti. L'obiettivo, al quale nessuno di noi può sottrarsi è quello di farsi ascoltare e di contribuire costruttivamente a fare della legge di stabilità lo strumento in grado di rafforzare e accompagnare la ripresa e sostenere i consumi.



Nuove norme sullo spettacolo e l'intrattenimento

La situazione cambia anche per i pubblici esercizi

La legge 7 ottobre 2013 n. 112, con cui è stato convertito il cosiddetto "Decreto Cultura" ha aggiunto modifiche agli articoli 68 e 69 Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza che riguardano, rispettivamente, "spettacoli o trattenimenti in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico" e "pubblici trattenimenti dati per mestiere".

Normalmente, ove gli spettacoli pubblici assumano le caratteristiche dell'imprenditorialità, è necessaria la licenza ex art. 68 TULPS. In particolare, il pubblico spettacolo costituisce attività primaria esercitata da un soggetto o ente con i caratteri dell'imprenditorialità, in presenza di elementi sintomatici quali: pagamento di un biglietto d'ingresso; complessità di strumentazione tecnica; previsione dello svolgimento di attività danzante ecc...

Tali caratteristiche non si presentano nel caso di trattenimenti organizzati in pubblici esercizi allo scopo di attirare la clientela, senza per ciò aumentare il prezzo della consumazione e senza che ci sia nel locale l'apprestamento di elementi tali da configurare una trasformazione, per cui in quei casi non è richiesta alcuna autorizzazione, né amministrativa né di TULPS, per lo svolgimento di piccoli trattenimenti all'interno di pubblici esercizi, purché non assumano valenza imprenditoriale.

Orbene, per tutti i casi in cui le licenze di cui agli articoli 68 e 69 siano ancora prescritte, la legge di conversione del "Decreto Cultura" ha previsto che, per eventi fino ad un massimo di 200 par-

tecipanti e che si svolgono entro le ore 24 del giorno di inizio, la licenza è sostituita dalla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive o ufficio analogo.

Diversa dalle licenze di cui agli articoli 68 e 69 del TULPS è la verifica di agibilità ex art. 80 del TULPS che, in quanto effettuata nell'interesse della pubblica incolumità, deve essere svolta a prescindere dalle finalità imprenditoriali o meno del trattenimento.

L'art. 80 del TULPS prevede che "l'autorità di pubblica sicurezza non può concedere la licenza per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo, prima di aver fatto verificare da una commissione tecnica la solidità e la sicurezza dell'edificio e l'esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente nel caso di incendio".

In ordine all'applicabilità dell'art. 80 TULPS nei confronti di soggetti già titolari di licenza per la somministrazione di alimenti e bevande, che organizzano piccoli trattenimenti musicali per la propria clientela, trattenimenti che conferiscono al locale una maggiore attrazione che si riflette in termini di afflusso e di permanenza di avventori, possono realizzarsi due situazioni:

- piccoli trattenimenti che si svolgono nell'esercizio pubblico dove la clientela accede solo per la consumazione;
- trattenimenti che si svolgono in sale appositamente allestite, con una esibizione che può richiamare una forte affluenza di spettatori.



Nel primo caso non si ritiene debba essere rilasciato il nulla osta della commissione tecnica; la seconda fattispecie, invece, va ricompresa tra quelle disciplinate dall'art. 80 TULPS, qualora abbiano prevalenza le caratteristiche tipiche del locale di pubblico trattenimento.

Se locali e impianti hanno capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone, verifiche ed accertamenti tecnici sono sostituiti dalla relazione tecnica di un professionista (ingegnere, architetto, geometra, perito industriale), che attesta la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministro dell'Interno 19 agosto 1996.

Con riferimento specifico alla prevenzione incendi, ricordiamo che, ai sensi del DPR 1 agosto 2011 n. 151, i locali di spettacolo e di trattenimento in genere, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq, sono soggetti a SCIA.

Sono escluse dall'applicazione della normativa, con riferimento specifico a locali di spettacolo e di trattenimento in genere, le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito www.confesercenti.gr.it oppure rivolgersi all'ufficio Confesercenti più vicino.

Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE

GROSSETO

via de' Barberi, 108
tel. 0564 438811

confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA

CASTEL DEL PIANO

via del Fattorone, 17
tel. 0564 957432

amiata@confesercenti.gr.it

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

via Paolini, 4
tel. 0564 936306

castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA

via Trieste, 5
tel. 0566 263319

follonica@confesercenti.gr.it

MASSA MARITTIMA

via Moncini, 52
tel. 328 3382759

massamarittima@confesercenti.gr.it

ORBETELLO

via Mura di Ponente, 4
tel. 0564 863409

orbitello@confesercenti.gr.it

ROCCA STRADA

piazza Gramsci, 8
tel. 0564 563272

roccastrada@confesercenti.gr.it

AGEVOLAZIONI

Quello che c'è da sapere

Detrazioni del 65% per il risparmio energetico e del 50% per le ristrutturazioni edilizie fino al 31 dicembre 2013

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge n.90/13 di conversione del D.L. n.63/13 è definitivo il nuovo quadro normativo per le detrazioni in tema di interventi di riqualificazione energetica e recupero degli edifici esistenti. I contribuenti che intendono beneficiare della detrazione d'imposta del 65% ai fini Irpef/Ires per le spese di riqualificazione energetica degli edifici, o della detrazione del 50% per il recupero del patrimonio edilizio, hanno tempo fino al prossimo 31 dicembre 2013 per sostenere le spese.

LA DETRAZIONE IRPEF/IRES DEL 65% PER GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

La detrazione Irpef/Ires del 55% per le spese di riqualificazione energetica degli edifici è stata prorogata fino alle spese sostenute entro il prossimo 31 dicembre 2013, con la nuova misura di detrazione incrementata al 65% (anziché al 55%) per le spese sostenute a decorrere dal 6 giugno 2013. La detrazione del 65% è fruibile, invece, per le spese sostenute fino al successivo 30 giugno 2014 (anziché fino al 31 dicembre 2013) nel solo caso di interventi relativi a parti comuni degli edifici condominiali di cui agli articoli 1117 e 1117-bis del codice civile o che interessano tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio.

Essendo inalterato l'ammontare massimo della detrazione spettante, i nuovi limiti massimi di spesa agevolabile per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 sono i seguenti:

- per i lavori riguardanti strutture opache, orizzontali, verticali, finestre comprensive di infissi è pari a 92.308 euro;
- per l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda è pari a 92.308 euro;
- per la sostituzione di impianti di climatizzazione con caldaie a condensazione è pari a 46.154 euro;
- per gli interventi di riqualificazione energetica che insistono su tutto l'edificio è pari a 153.846 euro.

Per quanto riguarda il criterio rilevante per l'individuazione del sostenimento della spesa di riqualificazione energetica, occorre ricordare la distinzione tra soggetti non titolari di reddito di impresa e soggetti titolari di reddito di impresa: ■ per i soggetti non titolari di reddito di impresa vige il principio di cassa, per cui la spesa si considera sostenuta alla data del bonifico bancario o postale, che costituisce la modalità di pagamento obbligatoria delle spese;

■ per le imprese l'effettivo pagamento (che può avvenire anche con modalità diverse dal bonifico bancario o postale) non assume rilevanza in quanto vige il principio di competenza: è obbligatorio che le fatture relative ai lavori oggetto dell'intervento energetico abbiano quale competenza il periodo di imposta 2013, ovvero si evinca dalle stesse fatture che l'intervento è stato ultimato entro il 31 dicembre 2013.

LA DETRAZIONE IRPEF DEL 50% PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO E IL "BONUS ARREDI"

La detrazione Irpef del 50% nel limite di spesa di 96.000 euro per singola unità immobiliare residenziale (e relative pertinenze) è stata prorogata fino alle spese sostenute entro il prossimo 31 dicembre 2013.

Stante l'attuale tenore della norma, a decorrere dalle spese sostenute dal 1° gennaio 2014, la detrazione Irpef per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio tornerà nella misura ordinaria del 36% con la soglia massima di spesa per singola unità immobiliare pari a 48.000 euro.

La detrazione Irpef del 50% per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio è consentita a decorrere dal 6 giugno 2013 anche per l'acquisto di arredi fissi, mobili e grandi elettrodomestici (rientranti nella categoria A+ ovvero A per i forni) destinati all'immobile abitativo oggetto di ristrutturazione, nel limite di spesa di 10.000 euro (aggiuntivo rispetto al limite di 96.000 euro per l'intervento di recupero).

La nuova detrazione (c.d. "bonus arredi") è fruibile con una soglia massima di spesa pari a 10.000 euro, che corrisponde a una detrazione Irpef massima pari a 5.000 euro, da ripartire obbligatoriamente in 10 rate annuali di pari importo.

Le regole per la fruizione del bonus arredi sono le medesime previste per la detrazione delle spese di recupero del patrimonio edilizio:

- pagamento tramite bonifico bancario/postale, dal quale emergano causale del versamento (medesima utilizzata per i bonifici di ristrutturazione edilizia), codice fiscale del soggetto erogante e numero di partita Iva o codice fiscale del beneficiario del bonifico;
- principio di cassa, facendosi esclusivo riferimento alla data di pagamento, indipendentemente dalla data e dalla competenza della fattura.

DAL 4 AGOSTO È OBBLIGATORIO ALLEGARE L'APE

La legge di conversione del D.L. n.63/13 ha introdotto l'attestato di prestazione energetica. Tale attestato sostituisce il già conosciuto Ace, attestato di certificazione energetica e deve essere fornito:

- dal costruttore per i nuovi edifici;
- dal proprietario per gli edifici esistenti venduti o locati.

La norma, in vigore dal 4 agosto scorso, prevede che: l'attestato di prestazione energetica deve essere allegato al contratto di vendita, agli atti di trasferimento di immobili a titolo gratuito o ai nuovi contratti di locazione, pena la nullità degli stessi contratti.

Il nuovo attestato è quindi obbligatorio e deve essere allegato all'atto di una compravendita, di una cessione gratuita o della locazione di immobili. Rientrano tra gli atti a titolo gratuito non solo le liberalità, ma anche i patti di famiglia e i trust, mentre ne risultano escluse le costituzioni di fondi patrimoniali.

I contratti di locazione interessati dall'obbligo di allegazione sono solo quelli relativi a nuove locazioni, sono esclusi i rinnovi, le proroghe e la reiterazione di un rapporto preesistente.

La disciplina trova invece applicazione ai leasing e all'affitto d'azienda che abbia ad oggetto anche un edificio.

L'Ape deve essere redatto da un tecnico accreditato e ha una validità di 10 anni; deve essere aggiornato a ogni intervento che modifichi le prestazioni energetiche.

La sanzione per la mancata allegazione è piuttosto importante, la norma prevede quale conseguenza la nullità dell'atto (non soggetta a prescrizione).

Esistono una serie di casi in cui non sussiste l'obbligo di allegazione dell'attestato:

- fabbricati isolati con superficie utile totale inferiore a 50 metri quadri;
- fabbricati industriali e artigianali, quando gli ambienti sono riscaldati per esigenze del processo produttivo;
- fabbricati agricoli non residenziali sprovvisti di impianti di climatizzazione;
- box, cantine, autorimesse, parcheggi multipiano, depositi, strutture stagionali di riparo, locali contatori, legnaie, stalle, portici;
- luoghi adibiti al culto;
- ruderi;
- fabbricati al grezzo;
- fabbricati in disuso, inagibili, non utilizzati né utilizzabili, con impianti dismessi o senza impianti, manufatti (come piscine, serre).

AGENTI DI COMMERCIO

Mediazione e spedizionieri: ancora sull'aggiornamento del REA

Il giorno 10 ottobre il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato la circolare n. 3662/C, indirizzata a tutte le Camere di Commercio d'Italia, per chiarire la posizione di tutti coloro che avrebbero dovuto aggiornare la propria posizione al REA entro il 30 settembre scorso, ma ancora non avevano provveduto.

Lo scopo della circolare è di fare sì che tutte le Camere di Commercio seguano il medesimo iter e non procedano in maniera differente, come, purtroppo, si era spesso verificato nel recente passato.

Per chi non avesse provveduto all'aggiornamento, le Camere di Commercio dovranno avviare il procedimento di inibizione alla prosecuzione dell'attività.

All'agente colpito da tale procedimento sarà assegnato un congruo termine per conformarsi, cioè per provvedere all'aggiornamento del REA, pagando una multa.

Chi non provvederà non potrà più svolgere l'attività; qualora, invece, proseguisse l'attività di agente, verrà considerato a tutti gli effetti un abusivo.

Chi invece si adegua alla normativa in ritardo rispetto alla data del 30 settembre, ma prima dell'avvio del procedimento di inibizione, pagherà una multa per il ritardo.

EXPORT

A Grosseto arriva WORLD PASS

La rete dell'internazionalizzazione delle Camere di commercio aiuterà le imprese a varcare i confini nazionali

Solo il 3,5% delle imprese italiane, ad oggi, esporta i propri prodotti all'estero. Secondo le stime di Unioncamere, invece, ammontano ad oltre 70mila le aziende che, per prodotti e strategie di business, sarebbero pronte a varcare i confini nazionali.

Per favorire l'internazionalizzazione, la Cciao di Grosseto mette oggi a disposizione delle aziende del territorio la possibilità di connettersi alla rete "World Pass" di tutte le Camere di commercio italiane.

Il servizio, che è già attivo con un suo sportello dedicato presso l'ufficio Promozione della sede camerale di via Cairoli 10, è consultabile anche su internet, al sito www.gr.camcom.gov.it (Promozione > Sportello internazionalizzazione > Sportello World Pass).

Con questo strumento, anche le imprese grossetane potranno contare sul supporto di personale specializzato in grado di rispondere in tempo reale a domande su: servizi certificativi per l'estero, ricevendo informazioni su normative e disposizioni attinenti i documenti necessari per esportare, convenzioni in-

ternazionali, certificati, visti e tutti gli atti per l'estero; rilascio dei certificati/documenti necessari all'impresa; primo orientamento su Paesi e mercati, settori economici, normative internazionali; analisi sulla propensione all'export; trend di mercato.

Potranno avere informazioni e assistenza su formalità per aprire un'impresa di import-export, fasi di un'operazione commerciale internazionale, nozioni sui principi di marketing internazionale, analisi sull'esportabilità dei prodotti. Presso lo sportello inoltre si potrà avere assistenza specializzata su certificazioni, procedure doganali, fiscali e assicurative; normative internazionali; diffusione dei programmi e dei calendari, costituzione di società all'estero, contrattualistica internazionale, finanziamenti internazionali e comunitari, informazioni sulle opportunità offerte da Simest e Sace.

Costituiti presso tutte le Camere gli Commercio, i 105 sportelli "World Pass" rappresentano l'attuazione dell'input giunto dal Governo e dai recenti provvedimenti normativi, di attuare una strategia comune di

tutti i soggetti coinvolti nelle politiche di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

Alle Camere di commercio, quindi, spetta il compito, in sinergia con le altre istituzioni competenti, di realizzare il punto di contatto primario sul territorio, mettendo a disposizione servizi per l'insediamento e la crescita delle Pmi all'estero, dando vita a un servizio con caratteristiche omogenee e comuni su tutti i territori.

La rete degli Sportelli si avvale di una serie di strumenti informativi messi a disposizione sul sito www.worldpass.camcom.it.

Contatti utili

Camera di commercio - Ufficio Promozione - via F.lli Cairoli 10, Grosseto

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 - martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17

Referenti:

Sabrina Ciacci, tel. 0564-430248

Massimiliano Santin, tel. 0564-430229

e-mail: internazionalizzazione@gr.camcom.it



IMPRENDITORIA FEMMINILE

IL COMITATO PROVINCIALE ha il suo Presidente

Roberta Biondi guiderà il comitato nella valorizzazione dell'imprenditoria femminile

Lo scorso 30 settembre, durante la sua prima riunione, il Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile ha nominato presidente Roberta Biondi (rappresentante di Rete Imprese Italia e vice Presidente Confesercenti, nonché Presidente CNIF Confesercenti Grosseto) e vicepresidenti Raffaella Pagano (Confederazione Italiana Agricoltori) e Donatella Raugeri (Associazione Consumatori e Utenti).

Il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile è stato costituito presso la CCIAA di Grosseto, a seguito del Protocollo d'intesa del 20 Febbraio 2013 fra Ministero dello Sviluppo economico, Dipartimento per le Pari Opportunità e Unioncamere.

La composizione del Comitato rispecchia tutti i settori produttivi presenti in Consiglio camerale e le principali organizzazioni sindacali, sì da rappresentare la totalità dell'imprenditoria femminile presente sul territorio.

In virtù di ciò, il Comitato si pone quale soggetto di elezione per attività di promozione e sostegno alla nascita e al consolidamento di imprese femminili, che vadano a integrare le iniziative camerale finalizzate a favorire l'occupazione, la crescita e l'aumento di competitività, anche sul mercato internazionale, dei sistemi produttivi locali.

Gli ambiti di intervento del Comitato vanno dagli studi mirati al settore femminile dell'imprenditoria al credito, soprattutto in termini di facilitazione dell'accesso allo stesso da parte delle donne, a iniziative di formazione e

sostegno allo sviluppo di competenze manageriali e in generale di cultura d'impresa, specialmente costruendo una rete di relazioni con il mondo dell'istruzione e della formazione (scuole locali, Università e Istituti di Ricerca).

Le finalità e le attività del Comitato si pongono in linea di continuità con la mission dei CNIF, che in tal modo può trovare un contesto di realizzazione comprensivo di tutta l'imprenditoria femminile presente sul territorio e vedere amplificata la propria efficacia attraverso l'integrazione con l'attività degli altri interlocutori locali.

Le PMI al femminile presenti sul territorio sono molte e stanno dimostrando di reagire positivamente alle attuali difficoltà, al punto che in assoluta controtendenza continuano ad aprirne di nuove: l'impegno del Comitato è di dare un contributo di rilievo allo sviluppo e alla qualificazione della presenza femminile nel panorama imprenditoriale provinciale.

Alla Presidente Roberta Biondi vanno le congratulazioni di tutto l'apparato e il gruppo dirigente di Confesercenti Grosseto e gli auguri di un buon lavoro.



Per ulteriori informazioni è possibile visitare il seguente link: <http://www.gr.camcom.it/index.php?ID=1513&ID0=122>

ASSEMBLEA ELETTIVA FAIB 18 OTTOBRE 2013

LANDI rieletto Presidente nazionale, formalizzata la nuova presidenza Faib

Celebrazioni per il cinquantennale della Federazione



Il 18 ottobre scorso si è svolta a Roma, presso l'hotel Quirinale, l'assemblea elettiva della Faib.

L'assemblea, come da programma, si è riunita alle 10 in seduta riservata ai delegati per procedere agli adempimenti statutari. I delegati partecipanti sono stati 120 su 144, arrivati da tutte le regioni con l'unica eccezione della Puglia, della Val d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia.

Essendo in presenza di una candidatura unica, il presidente della Commissione elettorale ha proceduto, come da statuto, alla proposta di elezione a Presidente nazionale di Martino Landi a scrutinio palese. L'assemblea ha approvato all'unanimità e, dopo un breve coffee break, ha ripreso i lavori in seduta pubblica.

I lavori si sono aperti - davanti a una platea che tra delegati, invitati e addetti al settore e giornalisti ha toccato le 200 presenze - con la relazione introduttiva del Presidente Landi a cui hanno fatto seguito gli interventi del Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo economico, prof. Claudio De Vincenti, e del Vice Ministro degli Interni, sen Filippo Bubbico.

Sono poi intervenuti i rappresentanti dell'Unione petrolifera, di Assopetroli, di Figisc, Fegica e i rappresentanti del Pd e del Pdl.

Per quel che riguarda l'intervento del Sottosegretario De Vincenti, in sintesi, ha riaffermato la necessità di procedere con la previsione di nuove tipologie contrattuali e affrontare la questione della ristrutturazione, annunciando l'apertura di un tavolo di confronto di filiera sulla razionalizzazione della rete vendita, sia su quella ordinaria che autostradale.

De Vincenti ha anche rivolto alle compagnie l'invito a riprendere le trattative e firmare gli accordi. Il Vice Ministro degli Interni Bubbico ha, dal canto suo, aperto la disponibilità del Ministero ad insediare un tavolo di lavoro sulla sicurezza per far fronte all'emergenza criminalità sulla rete carburanti.

Ha concluso i lavori il Presidente nazionale della Confesercenti Marco Venturi che, ricordando il ruolo storico avuto da Faib in Confesercenti, ha rilevato il particolare momento politico ed economico del paese e ha criticato la politica di forte e invadente fiscalità sul mondo delle imprese e su quelle dei carburanti, chiedendo un'inversione di tendenza e una politica di tagli e contrasto agli sprechi.

I partecipanti all'Assemblea hanno quindi preso parte alle celebrazioni del cinquantenario della fondazione della Faib, svoltesi nel corso del pranzo offerto nel giardino dell'hotel Quirinale.

Il documento politico programmatico è disponibile sul sito www.confesercenti.gr.it

FENAGI

L'assemblea ha proclamato Giovanni Lorenzetti

Lo scorso 20 ottobre è stato eletto il nuovo Presidente nazionale

Giovanni Lorenzetti all'unanimità e con un caldo applauso è stato confermato Presidente Nazionale Fenagi dall'Assemblea Elettiva Nazionale che si è tenuta a Roma il 20 ottobre scorso.

La Presidenza Nazionale Fenagi, nel corso della stessa Assemblea, ha eletto alla carica di Vice Presidente Nazionale i signori:

Claudio Melloni di Parma; Giacomo Pippo di Genova; Amalia Guzzon di Vicenza.

La Presidenza, su proposta di Giovanni Lorenzetti, ha nominato Ermanno Anselmi Coordinatore Nazionale. La relazione del Presidente ha toccato vari temi tra cui la necessità di fare chiarezza sulla normativa, le problematiche dei rapporti con editori e distribuzione locale.

La relazione è disponibile sul sito www.confesercenti.gr.it.



Stati Generali del turismo e c

Dopo la richiesta avanzata da Confesercenti, la Regione Toscana ha convocato gli Stati Generali del Commercio e del Turismo. L'iniziativa, molto partecipata (centinaia di operatori del settore) è stata preparata da gruppi di lavoro che hanno coinvolto tutte le organizzazioni che operano nel commercio e nel turismo, sia delle imprese che del lavoro dipendente, tecnici e amministratori locali. Confesercenti ha presentato proposte di modifica della legislazione e orientamenti di lavoro per i prossimi mesi, che possono essere consultati sul sito www.confesercenti.toscana.it, cliccando sull'area comunicazione. In questa sede riportiamo la sintesi degli interventi di Massimo Vivoli, del presidente di Assoturismo Stefano Veronese, dell'Assessore Stefania Scaletti e del governatore della Toscana Enrico Rossi.

Pe saperne di più
www.confesercenti.toscana.it

MASSIMO VIVOLI

INNOVAZIONE e CREDITO ALLE IMPRESE: competenze regionali

Finito il tempo degli annunci, occorre agire in fretta

Nel ringraziare la Regione Toscana per aver accolto la nostra proposta di convocare gli Stati Generali del Turismo e del Commercio vediamo una sensibilità verso i nostri settori, certo non nuova, che in questo momento di grave crisi è ancora più preziosa.

Una crisi, in particolare quella del commercio, di cui parlano quasi quotidianamente i dati sulle vendite, piuttosto che quelli sulle chiusure di centinaia e centinaia di nostre imprese.

Analisi, diagnosi sui motivi della crisi ormai ne sono state fatte davvero tante. Così come numerosi sono gli attestati di comprensione, solidarietà, vicinanza al nostro settore, ai nostri imprenditori.

Certo ci fanno piacere tutte queste voci amiche, ma adesso vorremmo vedere un po' di fatti. Interventi concreti e tempestivi. Vorremmo, in particolare, capire come si concilia la vicinanza alle nostre imprese con l'impugnazione da parte del Governo della legge toscana sul commercio. Un atto con il quale si vuole scardinare un'esperienza positiva quale quella costruita in questi anni nella nostra regione. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: non si può procedere a colpi di carta da bollo per decidere chi ha competenza in materia di commercio. La proposta di legge popolare avanzata da Confesercenti può costituire un utile e concreto punto di partenza per arrivare ad una soluzione politica da tradurre in legge. Lo diciamo al Governo, lo diciamo alla Regione e al Presidente Rossi, affinché si faccia interprete di questa esigenza di chiarezza politica e di certezza del diritto.

Ripartire quindi dalla competenza regionale in materia di commercio, come previsto dalla Costituzione, ma approfondire e definire anche gli aspetti urbanistici della programmazione commerciale, come parte rilevante del governo del territorio.

In tal senso avanziamo subito una proposta precisa: aprire un tavolo regionale dedicato all'urbanistica commerciale, nell'ambito della revisione in atto della legge regionale 1 del 2005, per intervenire sulla situazione presente e per definire gli scenari futuri.

Oltre alla legge sul governo del territorio, all'attenzione della Regione vi è in questo momento anche la programmazione dei nuovi fondi strutturali per il settennio 2014/2020.

Fondi, questi, che vista la prospettiva di risorse proprie regionali vicine allo zero, costituiscono l'unica possibilità d'intervento per il sostegno alle imprese nel loro sforzo di rilancio e di innovazione.

È necessario, quindi, individuare all'interno dei Fondi comunitari risorse per i settori del commercio e del

turismo, superando "l'ostacolo" costituito da un concetto di innovazione esclusivamente tecnologica, che di fatto esclude i nostri settori dai bandi regionali. Si tratta quindi di definire un'innovazione collegata ai nostri settori, indicando buone pratiche ma anche idee progettuali e strumenti che diano concretezza al processo d'innovazione e di aggregazione che già interessa le nostre imprese.

In tal senso voglio solo citare l'esperienza di Vetrina Toscana e in particolare quella dei Centri Commerciali Naturali, strumenti, questi ultimi, di aggregazione, promozione ed innovazione, che hanno innegabili ritorni positivi anche sulla vivibilità dei centri storici dei tanti centri minori della Toscana.

Lo stesso Consiglio Regionale, dopo una preziosa attività d'indagine sui CCN, ha chiesto alla Giunta di investire su queste esperienze. Ci aspettiamo scelte coerenti e significative in tal senso, senza rinunciare a nuovi strumenti che potranno accompagnare la nascita di una nuova impresa o il rilancio di una già presente sul mercato.

La Riforma Bersani del 1998 introdusse i Centri di Assistenza Tecnica per il commercio, che hanno maturato in questi anni una positiva esperienza e che possono costituire quindi un sicuro riferimento per politiche innovative del settore.

Ma l'innovazione, prima che prassi quotidiana, è elemento di cultura aziendale. Una reale cultura dell'innovazione, guardando i dati relativi agli investimenti in tal senso, sembra non essere patrimonio primario del tessuto imprenditoriale del nostro Paese, in modo trasversale ai diversi settori economici.

Sicuramente le nostre imprese, prevalentemente micro e piccole, possono avere qualche problema in più, essendo i nostri imprenditori impegnati personalmente nell'attività giornaliera. Si devono allora attivare strumenti e percorsi formativi che non riguardino solo i dipendenti e i collaboratori, ma anche, in prima persona, gli imprenditori e gli aspiranti tali. Solo così possiamo sperare in un reale salto di qualità delle nostre imprese e, quindi, in una rete commerciale articolata, equilibrata ed efficiente.

L'ultimo punto che vorrei trattare è quello del credito. Ultimo certo non per importanza, anzi direi che nella scala delle priorità è sicuramente ai primi posti.

Le cronache ci riportano dati, pareri autorevoli e fatti drammatici che dicono come il bisogno più urgente delle imprese sia quello di disporre di maggiore liquidità.

Il credito, o meglio la mancanza di credito, è sicuramente uno dei nervi scoperti della crisi economica e



ostacola gravemente la possibilità di ripartenza delle nostre imprese.

Urge, quindi, sostenere il fabbisogno di liquidità delle singole imprese e al fine di rendere efficace la strumentazione pubblica a favore dell'accesso al credito delle imprese toscane proponiamo:

a) che la concertazione che effettuerà la Regione in sede comunitaria sui fondi strutturali CE, relativa alla programmazione 2014/2020 ed in particolare sulla macroazione "Horizon 2020", abbia il principale obiettivo di comprendere l'utilizzo dei fondi anche per la concessione di finanziamenti sotto qualsivoglia forma tecnica, diretti a sostenere il capitale circolante e la liquidità d'impresa in genere delle Pmi;

b) in alternativa, ma meglio sarebbe in modo complementare alla soluzione appena proposta, chiediamo alla Regione che si impegni, già da oggi, a prevedere adeguati stanziamenti a bilancio, che possano concorrere a dare una risposta reale alle concrete esigenze delle nostre aziende.

Il tutto coinvolgendo ed utilizzando strumenti operativi e rodati quali i consorzi fidi.

In questo intervento ho toccato solo alcuni punti tra i diversi temi trattati nei lavori preparatori di questi stati generali e per i quali rimando ai documenti di sintesi prodotti dagli uffici regionali e agli elaboratori proposti dalle diverse parti sociali e, naturalmente, in particolare dalla Confesercenti Toscana.

Ma quello che più ho voluto evidenziare, è come sia davvero finito il tempo delle dichiarazioni e degli annunci e come invece sia giunto il tempo delle scelte chiare, dei fatti concreti, dell'operatività. La situazione è difficile, per certi versi drammatica, ma ne possiamo ancora uscire e molto dipende da noi, dalle nostre scelte, dalla nostra capacità. Da domani, mi auguro, anche sulla spinta dei lavori di questi stati generali, inizierà il percorso che porterà in tempi brevi a definire un patto di fine legislatura che possa davvero incidere sulle possibilità di ripresa economica e sociale della nostra Toscana.



Cristina Scaletti

«Semplificare, sostenere con il credito, valorizzare la nostra economia»

L'Assessore regionale al Turismo traccia gli obiettivi con i quali provare ad uscire dalla crisi

«Abbiamo lavorato con le associazioni di categoria e i sindacati, i lavoratori e gli imprenditori - ha detto l'assessore Scaletti, sottolineando l'importanza di un percorso condiviso e partecipato -. I veri punti di forza del nostro sistema, dove la qualità è fatta in primo luogo dalle persone, dalla loro competenza e professionalità. Oggi abbiamo obiettivi condivisi e una grande voglia di reagire ad una crisi che negli ultimi anni ha creato problemi seri e che solo grazie alle capacità del sistema toscano sono stati minori rispetto ad altre regioni, ma pur sempre pesanti».

«Abbiamo tutti gli strumenti per rilanciare il settore del turismo e del commercio - ha proseguito Scaletti - stanno a dimostrarlo i riconoscimenti dell'attrattività della Toscana rilasciati anche di recente da grandi organizzazioni internazionali come Trip Advisor e Skyscanner. E con l'Arcobaleno d'estate dello scorso agosto abbiamo dimostrato ancora una volta la voglia di reagire, che deve fondarsi sulle nostre imprese e trovare nella Regione una sponda certa e affidabile».

Tre sono le questioni da affrontare in modo rapido ed efficace, a giudizio dell'Assessore regionale al Turismo: «Finanziare, sostenere, innovare le imprese del turismo e del commercio, semplificare la legislazione e di conseguenza la vita a chi fa impresa, preservando le imprese dalle forme selvagge di liberalizzazione e dalla Bolckenstein. Continuiamo a credere che si possano combinare i principi di una maggiore liberalizzazione con quelli di una sua umanizzazione e con la salvaguardia di aspetti peculiari della nostra economia e della nostra cultura. Infine, riorganizzare la promozione turistica attraverso un rapporto più stretto con privati ed istituzioni locali».

«Rispetto a queste tre grandi tematiche - ha concluso l'assessore Scaletti - proponiamo di convergere su una serie ben definita di obiettivi specifici di legislatura, su cui vogliamo prendere l'impegno di lavorare assieme, garantendo una sorta di monitoraggio delle azioni che faremo. Non solo come Regione, ma come Sistema del turismo toscano».

del commercio

STEFANO VERONESE

Queste le priorità di ASSOTURISMO

Promozione, gestione dell'offerta turistica, infrastrutture e credito

«Il comparto - ha detto Stefano Veronese, presidente regionale Assoturismo - ha urgente bisogno di una strategia che consenta di far sviluppare al meglio le potenzialità che ha la nostra Regione. Indispensabile accelerare la realizzazione ed il completamento delle infrastrutture (sistema aeroportuale e connettività web prima di tutto). Altrettanto importante migliorare l'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese turistiche».

«Nel contingente il comparto deve affrontare tre situazioni in emergenza, che richiedono interventi coordinati sulla legislazione regionale e sulla legislazione nazionale:

- la revisione delle norme che regolano le concessioni demaniali marittime;
- il completamento della revisione delle norme che consentono l'installazione di case "mobili" all'interno di strutture ricettive all'aria aperta;
- la revisione della normativa relativa alle professioni turistiche, introdotta con l'articolo della legge comunitaria 2013».

«Si tratta di tre questioni delicate, controverse e complesse, sulle quali chiediamo alla Regione Toscana di approfondire ogni sforzo per giungere rapidamente, in accordo con le associazioni di categoria, a soluzioni condivise con le altre Regioni ed il Governo. Riteniamo di fondamentale importanza giungere rapidamente alla riforma del sistema regionale della promozione. La proposta di attivare un soggetto unico che definisca e gestisca un unico programma di attività promozionali è in se condivisibile, avendo cura di mantenere le peculiarità che consentono al comparto del turismo un adeguato ed efficace sistema operativo».

«Qualunque soluzione adottata dovrà prevedere:

- la possibilità di operare sia interventi all'estero che interventi sul territorio nazionale (il flusso interno riguarda il 50% circa delle presenze);
- modalità adeguate di coinvolgimento dei territori. La caratteristica principale della nostra offerta turistica è costituita proprio dall'integrazione fra territorio, ambiente, beni culturali, produzioni di qualità, enogastronomia, offerta ricettiva diffusa e di qualità, che insieme ben rappresentano il nostro modo di vivere, idealizzato nel Mondo. Inoltre, la recente introduzione dell'imposta di soggiorno, mette a disposizione degli enti locali risorse non trascurabili, che a nostro giudizio devono essere destinate, per quote non marginali, a progetti di sostegno allo sviluppo turistico.

Da questo punto di vista il sistema camerale non fornisce, secondo noi, le necessarie garanzie di competenza, ed omogeneità di trattamento per le imprese su tutto il territorio regionale».

«In merito alla struttura di gestione del nuovo soggetto, riteniamo indi-

spensabile puntare su uno strumento esecutivo (CdA) agile e operativo, all'interno del quale sia assicurata la presenza delle Associazioni di categoria, mediante un sistema di rotazione che le stesse concorderanno. Tutta l'attività di confronto con i territori e con le imprese, oltre alla gestione operativa, per quanto riguarda il comparto del turismo, dovrebbero passare attraverso aggregazioni di prodotto (imprese e territori), limitate nel numero e definite a livello regionale, in base al confronto con territori e categorie. In questo quadro riteniamo debba essere valutata con attenzione l'esperienza degli Osservatori Turistici di Destinazione, così come la proposta di realizzare la Piattaforma Turismo, purché opportunamente regolati e gestiti».

«Condividiamo la proposta di ricondurre all'interno del nuovo soggetto regionale anche l'attività di Convention Bureau, che potrebbe costituire proprio una delle aggregazioni. La nuova normativa regionale dovrebbe poi prevedere un sistema di incentivi a vantaggio di quei territori e di quelle aggregazioni d'impresa che decidano di mettere in gioco risorse proprie per l'attività di promo-commercializzazione».

«Alle aggregazioni di prodotto dovrà essere affidato il compito fondamentale di organizzare l'offerta e gestire, in collaborazione con le imprese correlate, le azioni di promozione e commercializzazione. Il nuovo sistema di promozione del turismo dovrà gestire anche il portale del turismo della Regione, trovando idonee soluzioni per rendere accessibili al maggior numero possibile di imprese, gli strumenti di commercializzazione online. Fondamentale in questo contesto, potenziare le azioni di formazione rivolte ai titolari delle micro e piccole imprese ricettive e turistiche in generale».

«La riforma della normativa sulla promozione deve affrontare il tema della riorganizzazione del sistema di informazione ed accoglienza. Serve in questo caso un progetto che faccia tesoro delle esperienze già realizzate anche nella nostra regione e delinea la struttura, l'organizzazione ed il finanziamento di questo importante servizio. Non riteniamo ulteriormente procrastinabile il sostegno agli uffici territoriali, assolutamente inefficaci. Riteniamo vadano individuati pochissimi (due, massimo tre) punti di informazione da gestire da parte pubblica, in punti strategici della Regione. Il nuovo organismo dovrà infine progettare un set di materiali cartacei da far reperire sui territori, presso strutture ricettive, agenzie di viaggio ed altri punti selezionati. La produzione di tali materiali dovrebbe essere posta a carico delle singole amministrazioni comunali».

«Infine proponiamo di valutare la possibilità di inserire, fra le proposte finanziabili con le nuove risorse comunitarie, un vasto programma a sostegno dell'innovazione delle imprese turistiche attive all'interno dei Parchi naturali della nostra Regione».



Boom di imprese giovani, ma 20.000 in Italia chiudono

I giovani esclusi dal lavoro dipendente tentano sempre di più la carta del lavoro autonomo, soprattutto nei settori del commercio e del turismo. Ma le aspettative di successo si spengono velocemente. Lo rivela uno studio di Unioncamere Toscana, secondo il quale il boom di nuove imprese si sta infrangendo contro il difficile avviamento, il blocco del credito, l'aumento della tassazione e il calo dei consumi. Come investire questa tendenza è stato uno degli argomenti affrontati agli Stati generali del Commercio e del Turismo, organizzati dalla Regione Toscana al Palacongressi di Firenze. La disoccupazione giovanile in Italia, negli ultimi cinque anni, è passata dal 18 al 40%. In Toscana, fra i giovani sotto i 24 anni, la disoccupazione è al 28,9% (23,8% uomini e 36,1% donne), mentre al Sud risulta superiore al 50%.

Anche il mondo del commercio è in seria difficoltà: dal 2005 in Italia non si è mai registrato un risultato positivo in termini di fatturato, con perdite trimestrali comprese fra i 7,5 e i 10 punti percentuali, fra il primo trimestre 2012 e lo stesso periodo del 2013.

Pur partendo da queste cifre, il commercio tradizionale rappresenta per i giovani un'interessante opportunità. Lo dimostrano le iscrizioni al Registro Imprese: le nuove attività aperte da under 35, nel giro di un anno (dal primo ottobre 2012 al 30 settembre 2013) sono state 19.179 in tutta Italia, il 43,7% delle aperture nel commercio al dettaglio.

Nella classifica delle regioni con più aperture di imprese giovanili nel commercio, la Toscana si colloca in ottava posizione, con 1.014 nuove aperture (pari al 38,0%).

Il settore, però, è a forte rischio: sulle 12.700 cessazioni in Italia (sono state 950 in Toscana) calcolate fra giugno e settembre 2013, circa il 32% del totale è dato da imprese nate dopo il 2010. E se consideriamo solo le imprese giovanili il dato sale al 68%. In Toscana, fra le imprese giovanili cessate nel commercio al dettaglio nei tre mesi estivi, 4 su 10 risultano iscritte dopo il primo gennaio 2012 (la stessa percentuale è molto più ridotta, 10,8%, fra gli over 35).

Fra i settori più amati dagli under 35 anche il turismo (12.750 nuove imprese in Italia, 823 solo in Toscana), che include bar e ristoranti. Però le criticità per i giovani nel superare la fase di avviamento sono ancora superiori: in Italia, fra gli under 35 usciti dal mercato fra giugno e settembre 2013 (1.550 imprese giovanili su un totale di 7.336 cessazioni), il 69,2% aveva aperto a inizio 2010, il 42,3% dopo il primo gennaio 2012.

Gli stessi indicatori sono anche più elevati per la Toscana (78 cessazioni di imprese giovanili su un totale di 497): il 73,1% delle ditte cessate fra giugno e settembre 2013 era nato ad inizio 2010, il 42,3% dopo il primo gennaio 2012.

«I numeri indicano che è indispensabile un'azione di tutoraggio più accentuata in questa fascia di neo imprenditori, per indirizzarli verso un business plan adeguato, sui possibili mercati, sulle evoluzioni normative e fiscali - spiegano i ricercatori di Unioncamere Toscana -. Altrimenti si rischia quanto successo con i rivenditori di sigarette elettroniche: un mercato cresciuto per mesi a ritmi vertiginosi, sul quale si sono buttati molti giovani imprenditori, con conseguenti aperture di attività specifiche (nel 2012 circa 3.000 nuovi punti vendita con l'impiego di circa 4.000 persone), salvo poi arrivare alla saturazione del mercato e al parallelo aumento della tassazione, che ha decretato la picchiata nei consumi del prodotto e la crisi di molte attività di recente apertura»



Enrico Rossi

«Battere le liberalizzazioni selvagge e condividere obiettivi comuni per far ripartire lo sviluppo»

Il presidente della Regione nel suo intervento agli Stati generali del turismo e del commercio

«Diamoci quattro, cinque obiettivi comuni e condivisi, lo spirito che vedo rappresentato in questa giornata di lavoro comune su due settori essenziali per l'economia toscana ce lo consente. Il mio impegno è chiudere il lavoro di questa legislatura con soddisfazione reciproca». Questo è l'invito che il presidente della Regione Enrico Rossi ha fatto alla platea degli Stati generali del turismo e del commercio. «Le strade da percorrere insieme sono quelle già individuate - ha proseguito il Presidente - ad esempio, per il commercio, battere le liberalizzazioni selvagge che hanno mostrato tutti i loro limiti, e puntare sull'equilibrio indispensabile tra il piccolo commercio, salvaguardia di centri storici e borghi, e la pur importante grande distribuzione. Occorre partire dai bisogni reali dei cittadini, per i quali non sembra indispensabile scegliere la strada, cui siamo sempre stati contrari, della libertà assoluta». «Riformare la promozione attraverso la creazione di un unico soggetto responsabile - ha aggiunto Rossi - è un'altra partita da portare avanti insieme, perché dobbiamo favorire lo sviluppo di questa regione, così ricca di offerte e per la quale il turismo è importante fonte di ricchezza. Per questo è fondamentale puntare allo sviluppo di un turismo più consapevole e spinto a restare, fuori dalle logiche del mordi e fuggi. La nostra terra è un valore da offrire attraverso la valorizzazione di settori solo in apparenza marginali; basta pensare alla crescita incredibile del settore dell'agriturismo negli anni, che la Regione ha supportato con forza. O anche le suggestioni di conoscenza che già esercita la via Francigena, e che potrà esercitare ancor più quando sarà completamente percorribile su tutti i 450 chilometri toscani, a Pasqua del 2014». «Solo in questo modo, attraverso la coesione, potremo rispondere alle minacce che ancora rendono buio il futuro - ha concluso il presidente Rossi -. «Da Bruxelles, dove ero ieri, riporto due notizie: la prima buona la conoscete, la scelta della Bce di ridurre ancora il costo del denaro per dare fiato ai mercati. E, dico io, sperando che serva a famiglie e imprese, non a ricapitalizzare il sistema bancario come è già accaduto. La seconda, invece, è negativa: se l'Italia sfonderà il 3% del deficit, l'Ue ci erogherà solo il 50% dei previsti, indispensabili, fondi strutturali. Sono segnali solo in apparenza contraddittori, che indicano la strada della serietà e della sobrietà come l'unica percorribile per il Paese».

Il commercio in provincia di Grosseto

Formazione per lo sviluppo della rete dei CCN

“Il commercio in provincia di Grosseto” è un progetto organizzato da Cescot Formazione, agenzia formativa di Confesercenti Grosseto, finanziato dalla Provincia di Grosseto sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 2 anno 2007-2013.

È un progetto interaziendale che ha coinvolto piccole e medie imprese del settore commercio, ubicate in 3 aree del territorio provinciale e organizzate in Centri Commerciali Naturali: Comune di Monte Argentario, Comune di Orbetello e Comune di Roccastrada.

Il progetto, finalizzato a supportare lo sviluppo delle reti comunali dei CCN attraverso percorsi di aggiornamento mirati, si inserisce nell'ambito di un processo complesso, che ha visto coinvolti enti ed istituzioni, soggetti economici locali, finalizzato alla rivitalizzazione del tessuto commerciale dei centri storici della Provincia di Grosseto, realizzato attraverso la riqualificazione dell'offerta commerciale, la promozione di principi di aggregazione e di animazione dei centri storici e la costituzione dei Centri Commerciali Naturali, quali organismi di aggregazione e di gestione delle attività.

Gli obiettivi sono stati: promuovere, attraverso lo sviluppo di competenze, la formazione continua, le logiche di aggregazione ed integrazione delle reti dei CCN; sostenere i processi di promozione, marketing, vendita e orientamento al cliente attraverso la formazione.

Sono state erogate 48 ore di formazione, su ciascuna area, articolate in 3 unità formative; a conclusione delle attività formative è stata realizzata la visita-studio presso un CCN di eccellenza della Regione

Toscana, quello di Montecatini Terme (Pt), per analizzare situazioni di buone prassi particolarmente efficaci da adottare anche nella nostra Provincia.



EVENTI

Pescatori di Orbetello

Una giornata speciale per conoscerne la storia e i prodotti



Confesercenti Grosseto, Fondazione Grosseto Cultura e I Pescatori di Orbetello insieme per la cultura del buon cibo, con una giornata dedicata al lavoro e ai prodotti tipici della tradizione lagunare

In data 19 settembre si sono svolti tre appuntamenti per scoprire e apprezzare le prelibatezze de I Pescatori di Orbetello, organizzati da Confesercenti all'interno del calendario di eventi della Città Visibile 2013. Al Ristorante Il Grantosco di Grosseto, presentati i piatti elaborati dallo Chef con il pescato di giornata in abbinamento ai vini dell'Azienda Val di Toro.

Alle 17, alla libreria Palomar presentazione del trailer de "I Cavalieri della Laguna", il film documentario di 100 minuti, prodotto dalla Insekt Film, scritto e diretto da Walter Bencini. Al termine piccola degustazione con prodotti lagunari e vini del territorio.

IMPRESA CONTINUA

Contributo per il passaggio generazionale delle imprese

In relazione all'Avviso Impresa Continua - Contributo per il passaggio generazionale delle imprese pubblicato da Italia Lavoro all'interno del Programma AMVA lo scorso 21/12/2012, ricordiamo che è ancora possibile fare richiesta del contributo e che, al fine di garantire una più ampia partecipazione all'iniziativa in oggetto, con nota integrativa del 13/09/13, a far data dal 18/09/2013 sono stati integrati i codici ATECO ammissibili ed estesa l'azione alle S.r.l. con capitale sociale non superiore ai 20.000 euro. Obiettivo del progetto è quello di facilitare il ricambio generazionale nelle imprese, agevolando la creazione di nuova imprenditoria per il trasferimento d'azienda. In questo modo si vuole favorire l'accesso dei giovani ai mestieri tradizionali, promuovendo e sostenendo la creazione di nuove imprese attraverso il trasferimento d'azienda da imprenditori con età superiore ai 55 anni a giovani imprenditori di età compresa tra i 18 ed i 35 anni non compiuti.

Si tratta di un avviso "a sportello" le cui domande potranno essere presentate fino al 12/12/13 (salvo esaurimento fondi).

È possibile richiedere il contributo per cessioni avvenute a partire dal 21/12/12.

La domanda di contributo potrà essere presentata solo a subentro o rilevamento intervenuti e unicamente dall'azienda risultante dal subentro o rilevamento effettuato. Sono ammesse a presentare domanda di contributo le imprese create in data successiva alla pubblicazione dell'Avviso.

NORMATIVE

Cartello vendita pesce e cefalopodi freschi

Il Ministero della Salute ha pubblicato sul proprio sito internet, in data 16 ottobre u.s., il fac-simile del cartello la cui esposizione a cura dell'operatore è prescritta a norma del DM 17 luglio 2013, recante le informazioni minime obbligatorie da indicare a tutela dei consumatori di pesce e cefalopodi freschi, nonché dei prodotti d'acqua dolce, nei luoghi ove si offrono in vendita tali alimenti.

Tale cartello, concernente i richiamati prodotti allo stato sfuso o preimballati per la vendita diretta, in attuazione dell'art. 8 comma 4 del vigente Decreto Legge n. 158/2012 e ss. Modificazioni, deve essere del seguente tenore:

"Informazioni al consumatore per un corretto impiego di pesce e cefalopodi freschi".

In caso di consumo crudo, marinato o non completamente cotto, il prodotto deve essere preventivamente congelato per almeno 96 ore a - 18 °C in congelatore domestico contrassegnato con tre o più stelle.

Il fac-simile ministeriale ufficiale del suddetto cartello, da esporre obbligatoriamente ove abbia luogo la vendita dei prodotti in oggetto, è reperibile sul sito del Ministero e sul sito www.confesercenti.gr.it, oppure recandosi presso la sede Confesercenti più vicina.

PEC

Importante controllarla periodicamente

A seguito degli obblighi normativi introdotti, dapprima per le società e poi per le ditte individuali, ormai quasi tutte le aziende si sono dotate di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata.

Nell'invitare chi non avesse ancora provveduto, ad attivare il proprio indirizzo PEC e comunicarlo alla Camera di Commercio, ci preme ricordare a chi invece si è già dotato di questo strumento, che una volta adempito all'obbligo imposto dalla normativa, diventa poi importante controllare periodicamente l'indirizzo di posta certificata, poiché è su quell'indirizzo che la Camera di commercio, nonché tutti gli istituti ed enti, invieranno le proprie importanti comunicazioni.

La Pec ha a tutti gli effetti lo stesso valore legale di una Raccomandata A.R.

Per quanto riguarda gli indirizzi pec attivati presso Confesercenti (quindi quelli aventi forma nome@pecconfesercenti.gr.it) è in fase di attivazione anche un servizio attraverso il quale verrà inviato sul proprio indirizzo di posta certificata, 30gg prima della scadenza, l'avviso che il proprio indirizzo sta scadendo.

PRODOTTI FITOSANITARI

Formazione obbligatoria per i venditori

Il Decreto legislativo n. 150/2012 prevede alcune norme specifiche in tema di formazione professionale e di abilitazione all'esercizio della vendita e all'acquisto dei fitosanitari.

A partire dal 26 novembre 2015, chiunque intenda esercitare la vendita dei prodotti fitosanitari dovrà essere in possesso di un certificato di abilitazione ad hoc (sanzione da 5.000 euro a 20.000 euro per i trasgressori), rilasciato secondo i competenti ordinamenti regionali ai soli diplomati o laureati in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie, purché abbiano frequentato con valutazione positiva i sopra accennati corsi di base; il certificato avrà validità quinquennale e sarà rinnovabile alla scadenza su istanza del titolare, previa verifica della partecipazione a specifici corsi di aggiornamento, mentre sono fatte salve, fino alla loro scadenza, le abilitazioni alla vendita già rilasciate a norma del DPR n. 290/2001 e ss. Modificazioni.

L'utilizzatore professionale che acquisti per l'impiego diretto, per sé o per conto terzi, prodotti fitosanitari e coadiuvanti dovrà essere in possesso di specifico certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo rilasciato dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i propri ordinamenti.

I prodotti fitosanitari e i coadiuvanti potranno essere utilizzati soltanto da coloro che siano muniti di apposito certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo rilasciato dalle Regioni e dalle Province autonome, secondo i propri ordinamenti, ai soggetti che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) siano maggiorenni;
b) abbiano frequentato appositi corsi di formazione ed ottenuto una valutazione positiva.
Il certificato sarà valido per cin-

que anni e alla scadenza verrà rinnovato, a richiesta del titolare, previa verifica della partecipazione a specifici corsi o iniziative di aggiornamento.

Nel punto di vendita dei fitosanitari dovrà essere presente almeno una persona - titolare o dipendente - che sia in possesso del relativo certificato di abilitazione e dunque dell'idoneità a fornire adeguate informazioni all'utilizzatore finale sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego, nonché sul corretto smaltimento dei rifiuti.

Il distributore avrà l'obbligo di accertare la validità del certificato di abilitazione e l'identità dell'acquirente e di registrare i prodotti venduti con il riferimento al numero o codice dell'abilitazione.

Entro e non oltre il 26 novembre 2013, il Ministero della Salute d'intesa con il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dovrà adottare specifiche disposizioni per l'individuazione dei prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori non professionali. Decorso il termine di due anni successivi all'adozione di dette disposizioni, sarà vietata la vendita agli utilizzatori non professionali di prodotti fitosanitari che non rechino in etichetta la specifica dicitura «prodotto fitosanitario destinato agli utilizzatori non professionali».

A partire dal 26 novembre 2015, il personale del punto vendita di prodotti fitosanitari dovrà fornire all'acquirente che risulti utilizzatore "non professionale" le informazioni generali sui rischi per la salute umana e l'ambiente connessi all'uso di fitosanitari, sui pericoli derivanti dall'esposizione agli stessi ed infine sulle condizioni per un corretto stoccaggio,

manipolazione, applicazione e smaltimento di tali prodotti (sanzione da 1.000 euro a 5.000 euro per i trasgressori).

I corsi di base e di aggiornamento per tutti i soggetti interessati all'uso di fitosanitari (utilizzatori professionali, distributori e consulenti sull'impiego) avranno ad oggetto materie quali la legislazione nazionale e comunitaria relativa a tali prodotti ed alla lotta contro gli organismi nocivi, i rischi connessi, le strategie di difesa integrata e di contenimento biologico delle specie nocive, la valutazione comparativa tra i fitosanitari con minori effetti sulla salute e sull'ambiente, nonché le misure per la riduzione dei predetti rischi.

Il Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari definisce i requisiti relativi al sistema di formazione, compresi:

a) la durata minima dei corsi di base e di aggiornamento;
b) le modalità di partecipazione al corso di formazione e di aggiornamento e la disciplina dell'obbligo di frequenza;
c) le modalità di valutazione;
d) le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento;
e) i criteri per l'individuazione dei soggetti competenti alla realizzazione delle attività formative e di valutazione;
f) i criteri per la sospensione e la revoca delle abilitazioni;
g) i criteri per la certificazione delle conoscenze acquisite attraverso l'attività di formazione e per il rilascio delle relative abilitazioni. Le Regioni e le Province autonome istituiranno entro il 26 novembre p.v. il sistema di formazione e di abilitazione, individuando al proprio interno gli organismi idonei ad espletare l'esame finalizzato al rilascio dei certificati utili per l'uso professionale dei prodotti in oggetto, la loro distribuzione e la consulenza sugli stessi.

COMFIDI MPS

Usura, fondi specifici per la prevenzione accordo Comfidi MPS

La lotta contro l'Usura fa un passo avanti. Italia Comfidi e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. hanno sottoscritto un accordo per sostenere le aziende in difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di agevolare la concessione di prestiti a favore di imprese socie in situazioni di elevato rischio usura. Attraverso i fondi, istituiti ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n° 108 "Disposizioni in materia di usura", le imprese potranno essere sostenute beneficiando della garanzia "a prima richiesta", rilasciata dal Comfidi nella misura dell'80% del finanziamento richiesto. Possono beneficiare dei fondi le imprese cui sia stata rifiutata una domanda di finanziamento e/o di

incremento di linee a breve termine, pur in presenza della disponibilità del Comfidi al rilascio di una garanzia del 50% dell'importo del finanziamento stesso. I finanziamenti o le linee di credito accordate dovranno prevedere le seguenti finalità:
 ■ investimenti materiali ed immateriali connessi all'attività d'impresa;
 ■ consolidamenti a breve a medio periodo effettuati esclusivamente su istituti di credito terzi rispetto alla banca finanziatrice;
 ■ ristrutturazioni finanziarie effettuate esclusivamente su istituti di credito terzi rispetto alla banca finanziatrice;

■ acquisto scorte da realizzare;
 ■ reintegro liquidità su pagamento fornitori;
 ■ ricostituzione di liquidità aziendale.
 Il Comfidi potrà rilasciare la propria garanzia a valere sul Fondo Antiusura per un importo complessivo nominale di finanziamenti che, per ciascuna impresa socia, non superi i 150.000,00 euro e con durata complessiva non superiore a 96 mesi. L'intervento del Fondo Antiusura non può estendersi in favore di imprese in start-up.
 Le nostre filiali sono a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione.

ITALIA COMFIDI

Credito alle imprese

Comfidi: dieci milioni di euro in Toscana per la ripresa

Italia Comfidi, la società consortile di Confesercenti, appositamente costituita per permettere alle aziende associate di accedere più facilmente al credito, ha stretto accordi in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit e Carige Italia, per stanziare uno specifico plafond di 10 milioni di euro teso a sostenere le PMI con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

Il progetto "investi", così è stato definito, prevede il rilascio della Garanzia Diretta del nostro "Comfidi" a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare nella propria impresa.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500.000 euro, per una durata compresa fra 3 e 5 anni e l'applicazione di un pricing della Garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a Fondi Pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Tutti i nostri soci che intendono cogliere questa opportunità, o anche solo per approfondire le e condizioni economiche e finanziarie, possono rivolgersi nei prossimi giorni presso nostri uffici, che sono a completa disposizione per qualsiasi informazione.

SEDI COMFIDI

UFFICIO DI FIRENZE
 piazza Pier Vettori 8/10
 tel. 055-906771

UFFICIO DI PRATO
 via Pomeria, 71/b
 tel. 0574-40291

UFFICIO DI PISTOIA
 via Galvani, 17 - Zona industriale
 S. Agostino
 tel. 0573-927732

UFFICIO DI LIVORNO
 via C. Cogorano, 25
 tel. 0586-896256

UFFICIO DI LUCCA
 via delle Tagliate, 130
 tel. 0583-43281

UFFICIO DI MASSA CARRARA
 via Frassina, 71
 tel. 0585-83801

UFFICIO DI PISA
 via Catalani, 8
 tel. 050-888000

UFFICIO DI VIAREGGIO
 via Matteotti, 180
 tel. 0584-329511

UFFICIO DI AREZZO
 via Fiorentina, 240
 tel. 0575-984312

UFFICIO DI GROSSETO
 via De' Barberi, 108
 tel. 0564-438858

UFFICIO DI SIENA
 S.S. Statale 73 Levante, 10
 tel. 0577-252203

INFO centre

Eurosportello

Per saperne di più www.eurosportello.eu
 L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei.
 Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di:
 Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale;
 Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali.

Si informa che, chi volesse essere inserito gratuitamente nelle mailing di Eurosportello Confesercenti per ricevere informazioni o iscriversi al bollettino sulle opportunità europee, nazionali e regionali può contattare Barbara Santicioli santicioli@eurosportello.eu tel. 055 5320106. Sono forniti, dietro preventivo gratuito, anche servizi personalizzati sulle stesse tematiche a imprese ed enti pubblici.

Per maggiori info visita il nostro sito all'indirizzo: www.eurosportello.eu

FINANZIAMENTI

FONDAZIONE MEDIOLANUM ONLUS PROGETTI A FAVORE DELL'INFANZIA

La Fondazione Mediolanum promuove un bando a supporto di progetti che operano a favore dell'infanzia in condizioni di disagio. Possono presentare progetti tutte le associazioni, enti, fondazioni, Onlus, Ong, attivi da almeno 3 anni. Devono essere progetti a favore dell'infanzia in condizioni di disagio. I criteri utilizzati nella valutazione dei progetti sono:
 - numero di bambini aiutati;
 - costo unitario: rapporto tra il costo del progetto e il numero dei bambini che ne beneficeranno;
 - diversificazione territoriale;
 - auto-sostenibilità del progetto;
 - rapporto costi di gestione interna dell'associazione rispetto all'impegno nel progetto benefico.
 Il contributo per ogni progetto sarà compreso tra un minimo di € 2.000 e € 60.000. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/108938.pdf>

GUIDA ALLE SEMPLIFICAZIONI DEL DECRETO DEL FARE

Nei prossimi giorni circa 4 milioni di imprese riceveranno al proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata o alla email comunicata al Registro delle imprese il link per consultare comodamente la "Guida alle semplificazioni del decreto del Fare", un vademecum realizzato dal Dipartimento della Funzione pubblica,

nel quale vengono descritte le misure contenute nel provvedimento. Inoltre, le aziende che avessero necessità di approfondire e chiedere chiarimenti hanno l'opportunità di rivolgersi alla Linea Amica, il contact center di FormezPA, attivato dalla Funzione Pubblica e raggiungibile anche al numero verde 803001. Partner istituzionale di questa iniziativa è Unioncamere, che, tramite gli strumenti messi a disposizione da InfoCamere, la società di informatica del sistema camerale, invierà agli oltre 3,7 milioni di indirizzi Pec delle imprese e ad ulteriori 200mila indirizzi di posta elettronica aziendale. L'idea che sta alla base dell'iniziativa è quella che i risultati della semplificazione non si ottengono soltanto tramite l'approvazione delle norme, ma è necessario che i cittadini e le imprese ne siano a conoscenza. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/109137.pdf>

PROPOSTE

COOPERAZIONE COMMERCIALE

Codice: BRUK20130913002
 Azienda inglese offre consulenza a imprese europee intenzionate a introdurre i loro prodotti nel Regno Unito attraverso attività di benchmarking, confezionamento, commercializzazione e investimento.
Codice: 20120301037
 Società inglese specializzata nel trasporto e spedizione merci e trasporti internazionali è alla ricerca di intermediari del commercio in Europa. È alla ricerca anche

di partner per il trasporto logistico.

Codice: 20100122032
 Società croata, specializzata nella fornitura di servizio completo in materia di contabilità e consulenza di business, offre servizi ai potenziali clienti che sono interessati a operare in Croazia.
Codice: 20130122024
 Impresa danese specializzata nell'accesso al mercato di prodotti non alimentari nel settore della vendita al dettaglio in Europa offre i propri servizi in qualità di agente per le società nell'UE e in Norvegia e in Svizzera.
Codice: 20130325031
 Società bulgara specializzata nel commercio con mietitrebbiatrici, trattori, seminatrici, spandiconcime, aratri, ripuntatori, macchine per l'irrigazione, ballers balle, motocoltivatori, potenza /erpici a dischi, coltivatori, fornisce servizi di vendita e post-vendita.
Codice: 20121211018
 Azienda rumena specializzata nella vendita di mobili è alla ricerca di fornitori di legno e mobili in legno prefabbricati nei paesi dell'Unione europea, per offrire loro distribuzione in Romania.
Codice: 20110701026
 Una società serba specializzata nella produzione di vino e grappe richiede servizi di intermediazione commerciale e franchising per bevande rinfrescanti. È anche alla ricerca di un fornitore di attrezzature per la viticoltura e la produzione di vino.
 Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/109324.pdf>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

SOSTENERE LA DOMANDA E L'OFFERTA DI MERCATO PER IL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE SOCIALI

L'obiettivo dell'azione preparatoria è quello di individuare, sviluppare, promuovere e diffondere le buone pratiche delle amministrazioni nazionali, regionali o locali e degli intermediari finanziari per aiutare i giovani imprenditori sociali in tempi di alta disoccupazione giovanile. Come tale, l'azione preparatoria contribuirà a realizzare il potenziale dei giovani e dell'imprenditorialità sociale. I filoni d'intervento sono i seguenti:
 Sezione A - Istituzione di partnership per la finanza sociale
 Sezione B - Istituzione di strumenti e meccanismi di finanza sociale
 Sezione C - creazione di modelli di finanziamento di collaborazione per le imprese sociali
 Settore D - Sviluppo del sostegno in preparazione agli investimenti delle imprese sociali
 La sovvenzione massima sarà:
 - Per la sezione A: 75.000 euro
 - Per la sezione B: 125.000 euro
 - Per la sezione C: 125.000 euro
 - Per la sezione D: 100.000 euro
 La sovvenzione comunitaria è circoscritta a un tasso massimo di co-finanziamento dell'80% dei costi totali ammissibili. Il termine per la presentazione delle domande è il 15 novembre 2013.
 Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/109184.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
 Risposte a quesiti su temi comunitari o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
 Contatto con funzionari della Commissione Europea
 Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
 fax 39 055 310922
 info@infoeuropa.it
 www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.infoeuropa.it dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

La carica degli scoraggiati dalla crisi

Vorrebbero lavorare, ma non cercano

Ai 3 milioni di disoccupati si aggiungono 2,99 milioni di persone che sognano un lavoro, ma non si attivano per trovarlo. È quanto emerge dalla tabelle dell'Istat sulle "forze lavoro potenziali": sono soprattutto giovani o lavoratori espulsi dal processo produttivo. Nel secondo trimestre 2013 - si legge nelle tabelle dell'Istat sulle "forze lavoro potenziali" - oltre ai disoccupati in attesa di nuova occupazione, c'erano 2.899.000 persone tra i 15 e i 74 anni che, pur non cercando attivamente lavoro, sarebbero state disponibili a lavorare. Gli "scoraggiati", appunto.

Contraffazione in Toscana

Tolti dal mercato ben 90 milioni di prodotti contraffatti

La contraffazione provoca un danno economico quantificabile in 7 miliardi di euro su scala nazionale e una perdita di 110.000 posti di lavoro. Una buona notizia, ogni tanto: In Toscana in 5 anni la Guardia di Finanza ha sequestrato e tolto dal mercato 90 milioni di prodotti irregolari rispetto ai 35 milioni dello stesso periodo precedente. Denunciati 1.200 italiani, 800 cinesi, 800 senegalesi e di altre nazionalità.

Export in forte ripresa

18,2 miliardi nei primi 7 mesi

Le pmi, specie nel settore manifatturiero, spingono l'export e aiutano la ripresa. Nei primi 7 mesi dell'anno l'export ha fatto boom con ben 18,2 miliardi. Il dato meno noto è che l'export italiano verso la Cina è in crescita del 26%! L'altra area di sviluppo, nonostante le forti turbolenze militari, è l'area dei paesi del Mediterraneo.

Italia, i poveri raddoppiano

L'Istat ne calcola 5 milioni

In cinque anni il numero dei poveri in Italia è raddoppiato. L'Istat calcola che oggi siano ben 5 milioni. Si tratta di famiglie numerose, prevalentemente nel Sud, ma anche con un solo genitore e più figli. Consistente il numero di quelle in cui uno o più componenti del nucleo familiare hanno perso il posto di lavoro.

Consumi ancora al palo

Il 17% delle famiglie ha diminuito gli acquisti

È sempre l'ISTAT, l'istituto pubblico preposto a realizzare statistiche, a confermare che, oltre al raddoppio della povertà, il 17% delle famiglie ha ridotto qualità e quantità degli acquisti. Penalizzati anche i consumi di prima necessità, quali carne e frutta. Ben il 18,3% ha rinunciato a ad acquisti di scarpe e abiti.



Mensile di informazione al servizio
del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 13 - n. 22 novembre-dicembre 2013

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it


Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 21 novembre

Distribuzione in abbonamento postale
a tutte le imprese commerciali,
turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.

 **CONFESERCENTI**

C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it